

Cosimo Fanzago e Francesco Balsimelli

Ciborio

1619

Marmo, alabastro, diaspro, lapislazzuli, ametista, agata sardonica, malachite,
bronzo dorato

cm 195x95x70



Il percorso di visita parte dalla sala 60 che funge da tramite tra il primo ed il secondo piano, anticipando quel collegamento tra museo e territorio che caratterizza l'esposizione di dipinti e sculture della sezione "Le arti a Napoli dal Duecento al Settecento".

In questa sala è conservato un prezioso Ciborio¹ che, insieme ad altre opere esposte, rappresenta solo una parte dell'immenso patrimonio che il museo ha accolto per tutelare un tesoro nato nelle chiese e nei conventi, ma destinato alla dispersione dovuta alla scomparsa² dei complessi di appartenenza.

L'opera, pregevole esempio di architettura in miniatura e di abilità tecniche, fu disegnata da Cosimo Fanzago³ a partire dal 1619 per la chiesa di San Gregorio Armeno⁴ e da lui realizzato con dei collaboratori, impiegando una grande varietà di marmi e pietre preziose provenienti da tutta l'Europa⁵.

Il tabernacolo a forma di tempietto poggia su di una base mistilinea alta 12 cm, abbellita da un fregio in pietre commesse che formano girali, fiori e uccelli.

La parte mediana presenta otto colonne filettate con capitelli corinzi che organizzate a coppie scandiscono lo spazio in quattro lati maggiori e quattro facce angolari. I lati maggiori sono sormontati da timpani centrati da cherubini e internamente presentano un arco con marmi commessi ad ovali e fiori.

Le facce angolari hanno delle nicchie che contenevano statuette di santi in bronzo dorato, asportate in epoca imprecisata.

In alto il tamburo cioè la fascia anulare raccorda la parte inferiore dell'edificio con una balaustra in bronzo dorato su cui è impostata la cupola.

¹ In genere il ciborio è un elemento architettonico a forma di baldacchino che sovrasta l'altare nelle chiese. Poggia generalmente su quattro supporti verticali raccordati mediante archi e reggenti una volta piana o cupoletta, destinata a custodire la pisside contenente le ostie consacrate o le reliquie di un santo.

² Scomparsa dovuta spesso alla soppressione di ordini religiosi o all'inesorabile degrado delle strutture

³ Cosimo Fanzago (Clusone, 12 ottobre 1591 – Napoli, 13 febbraio 1678) fu non solo l'esecutore, ma spesso lo straordinario regista di cantieri complessi, che durante il Seicento lavorarono per rinnovare navate e cappelle.

⁴ Nota col nome di chiesa di Santa Patrizia

⁵ Completato nel 1624 costò complessivamente l'ingente cifra di 5000 ducati